



spigolature di vita cittadina

sito web: www.associazioni.milano.it/amiciairone - e-mail: airone.news@tin.it

ANNO VII n° 3 - Giugno 2005

editoriale

Chi sei tu

di Carmine Silvestre

Da anni ho fatto la scelta di recarmi al lavoro con i mezzi pubblici.

C'è stata, in verità, qualche occasione dove la tentazione di cambiare idea non è mancata per i disagi che, inevitabilmente, questa decisione comporta: vuoi per la mancata puntualità negli orari degli autobus, vuoi per gli scioperi che si registrano di frequente nella categoria del trasporto pubblico, a volte nemmeno preannunciati, vuoi per la immotivata soppressione della tua corsa che ti costringe ad una lunga e snervante attesa prima di poter approdare alla tua destinazione. Nonostante tutto, rimango ancora un deciso utente del mezzo pubblico. E non si tratta di autolesionismo. Ritengo che i vantaggi che se ne traggono siano di gran lunga maggiori rispetto al novero dei disagi o delle scomodità cui periodicamente possa andare incontro.

La convenienza non riguarda l'aspetto economico, niente affatto più vantaggioso rispetto al costo dell'uso della macchina. Il vantaggio è legato, senza lo stress della guida, alla possibilità di continuare la lettura del tuo libro o del tuo giornale, di recuperare qualche sprazzo di tempo da dedicare a te stesso, oppure, di intrattenerti a parlare, mentre incontri sull'autobus o sulla metropolitana l'amico, il conoscente o anche la persona che facilmente non incrocerai per una seconda volta nella tua vita, di problemi importanti o meno importanti o anche di cose futili: ma, comunque, ti ritrovi a socializzare. Ti rendi conto che ti si offre l'occasione di poterti guardare intorno, di cogliere un maggior numero di fatti che accadono in concomitanza al tuo personale: scopri che non sei il solo a vivere la tua esperienza di vita in quel dato momento nel mondo che ti circonda, ma che intorno a te si replicano, anche se in modo distinto e diverso, altri vissuti di altre vite. È la condizione che ti consente di lasciarti trascinare nel mondo del pensiero, della riflessione o della meditazione; di raccogliere immagini ed eventi che possono costituire motivo della tua introspezione. Ci sono momenti in cui quasi senza rendertene conto, spinto da un dato evento, ti astrai dalla realtà contingente per porti domande arcane sul tuo essere, quali quella di "chi sei tu?". È l'interrogativo che mi sono visto proiettare da un monitor in bianco e nero aggrovigliato alle trave di cemento armato posizionata oltre il tornello dell'uscita della linea gialla della metropolitana, fermata Stazione Centrale di Milano. Non so da quanto tempo si ripetesse quell'invito a dare una risposta a quel quesito: so solo che una certa mattina, mentre procedevo con passo andante per non arrivare in ritardo ad un appuntamento di lavoro, ho visto puntare i miei occhi su quel monitor che insistentemente invitava a leggere la sua scritta. Non mi sono fermato, pur se incuriosito da una voce indistinta, oscura e quasi tenebrosa, evocante non so cosa, che proveniva

dalla stessa direzione.

La prima reazione è stata quella di chiedermi chi avesse assunto l'iniziativa e a quale scopo. Qualche giorno dopo, senza essere sospinto dalla fretta, mi sono fermato di proposito nella postazione da dove ritenevo potessi meglio cogliere l'arcano di quella voce. Che mi desse uno spunto. Che mi aiutasse a gratificare la mia capacità di mente pensante, avendo, nel frattempo, messo insieme alcune risposte. Deciso ad escludere ogni distrazione del via vai dei presenti, ho raccolto la

mia attenzione verso quella voce. Dalla quale, però, non ho ricevuto risposta alcuna. Essa recitava solamente un susseguirsi differenziato e cadenzato di "non sono...; non sono...; non sono...".

Ma, poi, ho capito che la risposta a "chi sei tu?", riguardava e riguarda me solo. Così mi si è riproposto il profondo, affascinante e misterioso interrogativo del senso della mia e dell'altrui esistenza. Che ho riscoperto viaggiando con i mezzi pubblici.

Non si trattava di un recupero?

rasa al suolo la Cascina Cassinazza

Un missile intelligente, lanciato da non si sa quale portaerei, ha completamente ridotto ad un cumulo di macerie la Cascina Cassinazza, manufatto che risale al 1500, inserito nell'area protetta del Parco agricolo Sud Milano. I lavori sono stati fermati e il cantiere è stato sequestrato. Difficile però pensare che si possa davvero recuperare quanto inopinatamente distrutto.

lettore ci scriveva esprimendo forti dubbi su questa operazione di recupero che gli appariva molto più un'operazione immobiliare; infatti anche la monografia sulla Cassinazza, "La cascina dei nobili" scritta dallo storico Sergio Leondi e diffusa dall'Amministrazione comunale, a un'attenta lettura dimostrava che il progetto di recupero avrebbe modificato l'attuale conformazione del manufatto, per riportarlo ad



Foto di Paolo Cò: gli antichi magazzini e granaie, visti dall'aria, della Cassinazza ora abbattuta.

Riteniamo utile per i nostri lettori proporre una ricostruzione di questa vicenda, riportando la seguente cronistoria.

Il Consiglio comunale di Pantigliate aveva approvato definitivamente e non senza contrasti, in data 7 ottobre 2004, il piano di recupero di iniziativa privata che prevedeva la demolizione e ricostruzione della Cascina per recuperarla alla funzione residenziale.

Sul numero di febbraio del nostro periodico un

una presunta conformazione cinquecentesca e infatti il disegno della futura ricostruzione riportato sull'opuscolo è assai differente dalla Cascina come l'abbiamo sempre conosciuta. Anche, crediamo, sulla base di questo articolo ha cominciato a interessarsi della vicenda l'Associazione ambientalista "Associazione per il Parco Sud Milano", che richiesta la documentazione in Comune si rivolgeva alla Provincia di Milano e all'Ente Parco Sud, per contestare il

segue da pag. 1 - Cascina Cassinazza

Cassinazza ieri



Piano di recupero, avendo rilevato che l'Ente Parco non aveva espresso il parere sull'intervento e forse tale parere non era stato nemmeno chiesto, malgrado l'intenzione di chiedere il parere del Parco sia chiaramente espressa nella delibera di adozione del Piano di recupero che risale al 15 aprile del 2004. Nel frattempo la proprietà il 26/10/2004 aveva presentato in Comune la Dichiarazione di inizio attività. Ma i lavori di demolizione dei fabbricati storici sono iniziati i primi di aprile di questo anno e sono stati bloccati solo il 20 aprile dall'intervento della Magistratura. Nel frattempo infatti la suddetta associazione ambientalista pare abbia fatto numerose pres-

sioni per sollecitare l'intervento della Provincia e l'interessamento del Parco Sud. Il 19 maggio scorso il Sindaco, rispondendo ad una interpellanza del capogruppo di minoranza Fabio Pricca, ha informato il Consiglio che il Comune nella vicenda si considera "parte lesa" e si adopererà affinché nella futura ricostruzione, una volta superato il problema del sequestro del cantiere, siano rispettate dalla proprietà tutte le indicazioni che verranno date dalla Provincia e dal Parco Sud per un vero recupero del manufatto. Praticamente la colpa dell'accaduto è stata addossata al responsabile del cantiere e in parte alla pro-

Cassinazza oggi



prietà immobiliare.

A noi resta comunque qualche dubbio sulla bontà del Piano di recupero approvato, a sola maggioranza, dal Consiglio comunale e sicuramente molta perplessità sui meccanismi di controllo dei nostri uffici comunali.

E' evidente una assoluta carenza di procedure che garantiscono, almeno negli interventi di tali dimensioni, un costante monitoraggio di ciò che avviene sul territorio con meccanismi di intervento tempestivi. Non ci risulta che la Cascina sia stata abbattuta in una notte, quindi i lavori si potevano e dovevano fermare prima che avvenisse l'irreparabile.

A.S.



Cassinazza domani

Viale Risorgimento

Occasione perduta

Sono ormai quasi terminati i lavori di rifacimento del viale Risorgimento e possiamo permetterci qualche considerazione, oltre ad esprimere la nostra profonda delusione.

Non ci uniremo al rammarico dei tanti che hanno criticato l'abbattimento delle piante: purtroppo era inevitabile sacrificarle, non tanto perché malate, come dava ad intendere il solito corifeo, ma perché ormai vecchie e posizionate in maniera da non consentire la ristrutturazione della viabilità e dei parcheggi. Il fatto cui nessuno potrebbe opporre obiezioni è che il viale realizzato negli anni sessanta, mostra ormai i suoi anni e andrebbe per quanto possibile migliorato. I primi lavori di asfaltatura risalgono all'agosto del 1960, fu poi allargato due volte e piantumato nei primi anni settanta con la realizzazione dei parcheggi.

A differenza dell'enfasi con cui sono stati annunciati questi lavori, che avrebbero dovuto ammodernare e cambiare volto al viale, di fatto tutto è rimasto come prima, soprattutto nel primo tratto del viale, dove maggiore avrebbe dovuto essere l'attenzione. Si sono infatti cambiate le piante, tra l'altro riducendone moltissimo il numero, si sono ridotti moltissimo il numero dei posti auto, senza prevederne delle alternative, ma i difetti del vecchio viale sono rimasti tali e quali.

Che senso aveva spendere tanti quattrini, se poi non si è avuto il coraggio di modificare nulla? Bastava una semplice operazione di maquillage! Cambiare qualche cordolo o rifare qualche tappetino dei marciapiedi.

Nella parte più a nord i marciapiedi sono rimasti infatti piccolissimi, nemmeno a norma in alcuni tratti per il rispetto delle misure riguardo il passaggio delle carrozzine degli handicappati. Speriamo che almeno vengano sostituiti i vecchi lampioni di cemento, che sono si un reperto archeologico, ma

che restringono ancora di più il passaggio. Proprio quel tratto avrebbe potuto invece essere trasformato a senso unico, dalla piazza alla via Di Vittorio, restringendo la carreggiata, ampliando i marciapiedi, inserendo della piantumazione. Con tutto il tempo passato dall'annuncio dei lavori, alla loro realizzazione, quasi sei mesi, si poteva sperimentare la nuova viabilità con della segnaletica provvisoria e poi effettuare le modifiche. Lo stesso vale per la rotonda: o si ha il coraggio di espropriare qualche centimetro ai proprietari li intorno o tanto vale mettere un semaforo!

Nel resto del "viale" sfugge invece la logica che hanno seguito, sia per la nuova piantumazione sia per la riduzione dei parcheggi.

Siamo consapevoli che il progetto era stato presentato di fretta prima delle elezioni, ma perché incaponirsi a realizzarlo? Restiamo sempre convinti delle capacità e della passione per il bene di Pantigliate del nuovo Assessore, ma se continua a comandare il vecchio...

Peccato! Per fare questo piccolo maquillage, alla fine non serviva neanche abbattere le piante.

Galdino Cassavia

Pantigliate WEB

Nel corso del Consiglio comunale del giorno 19 maggio scorso il Sindaco ha risposto all'interpellanza presentata dal Consigliere Galimberti, a seguito della notizia riportata sullo scorso numero del nostro periodico in cui si segnalava che il vecchio sito WEB del Comune è utilizzato quale portale di accesso a siti di dubbio valore educativo, presentando le scuse dell'Amministrazione per quanto accaduto, dovuto al mancato controllo su cosa sarebbe avvenuto del dominio del vecchio sito una volta abbandonato e non più utilizzato dal nostro comune. Il Sindaco ha inoltre assicurato che saranno promosse tutte le azioni necessarie per garantire il buon nome del nostro paese.

Con l'occasione ringraziamo il Direttore scolastico che ha fatto eliminare qualsiasi riferimento al sito citato, richiamato in alcune pagine del Progetto "PUNTO EMME", accessibili dal sito dell'Istituto comprensivo, non appena ricevuta la segnalazione.

Il volo dell'Airon

Periodico dell'Associazione senza scopo di lucro

"Amici dell'Airon"

Sede: Piazza Comunale 19, Pantigliate
Sito web: www.associazione.milano.it/amiciariaone
E-mail: airone.news@tin.it

Direttore Responsabile: Carmine Silvestre

Direttore Editoriale: Galdino Cassavia

Segretaria di Redazione: Antonella Galimberti

Redattori: Salvatore Cassavia, Santina Coti Zelati, Roberta Rigolini, Antonina Scata, Gianna Zeini.

Hanno collaborato: Domenico Barboni, Renato Bucci, Ennia Manoni, Dario Paracchini, Andrea Scaravaggi.

La Redazione si riunisce il terzo giovedì di ogni mese nel nido di Piazza Comunale, 19 - Pantigliate

Composizione e stampa:

Società Grafiche Peschiera srl - San Giuliano Milanese

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 203 del 17/03/2000

Le notizie di questo numero sono aggiornate alla data del 29 maggio 2005

Questa pubblicazione, a distribuzione gratuita, viene stampata su carta ecologica e non fruisce di contributi pubblici.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicate non vengono restituite.

Tutte le collaborazioni sono rese gratuitamente.

Riservatezza - legge 196/2003

L'Editore garantisce la tutela dei dati personali.

Il responsabile dei dati è il direttore editoriale

Galdino Cassavia.

ERA SOLO UNA FINTA?

Pubblica assemblea organizzata dall'Amministrazione comunale per la petizione su Bettolino

Venerdì sei maggio una quarantina scarsa di cittadini ha partecipato alla pubblica udienza per esprimere la propria opinione sulla petizione presentata da un gruppo di cittadini, in appoggio alla richiesta del Comitato "Bettolino e Vigliano uniti con Pantigliate" che chiedeva al nostro Comune di favorire le procedure perché queste due frazioni del comune di Mediglia possano unirsi a Pantigliate. Facendo una breve cronistoria ricordiamo che questa petizione era stata respinta dal Consiglio comunale di Mediglia. Il Consiglio comunale di Pantigliate, dopo ampia discussione e approfondimenti, aveva deciso di accogliere la richiesta, ma aveva subordinato il tutto alla acquisizione del parere della popolazione mediante lo strumento della pubblica udienza. E' questo uno degli strumenti di partecipazione previsti dallo Statuto del nostro Comune, per coinvolgere la popolazione nelle scelte più impegnative e di maggiore impatto sul futuro della Comunità. L'altro strumento, quello del referendum consultivo, era stato per il momento ritenuto non idoneo data la complessità dello svolgimento. Il consiglio comunale aveva comunque fissato per la validità della riunione un quorum: la presenza diretta o indiretta di almeno il trenta per cento degli elettori.

Successivamente la Commissione consiliare che deve vigilare sui regolamenti aveva fissato in 80 il numero di deleghe che poteva produrre ciascun partecipante all'assemblea.

Non sappiamo, mentre scriviamo queste righe se il quorum è stato raggiunto, ma non su questo vogliamo soffermarci. Siamo convinti infatti che la maggioranza dei Pantigliatesi in fondo sia favorevole ad accogliere la richiesta dei firmatari della petizione; più per indifferenza, ne siamo certi, che per reale convinzione. Quelli veramente contrari crediamo invece non siano molti e i più perché vedono agitarsi nel Comitato non tanto i nuovi residenti del Bettolino, i veri svantaggiati dalla situazione, ma alcuni vecchi abitanti di Pantigliate che, quando hanno acquistato la casa nel nuovo quartiere, conoscevano bene dove andavano a stare.

Ma ritorniamo alla pubblica udienza. Se si fosse aspettato che il Sindaco la convocasse e solo allora si coinvolgeva la gente per chiedere la loro opinione, invitarli a partecipare oppure raccogliere le deleghe, di certo ci sarebbe stato un vero dibattito sulla questione e ci sarebbe stata una vera partecipazione, sia di cittadini che di idee.

Invece si è cominciato a raccogliere firme, quasi un'altra petizione, trasformate poi in deleghe, quasi un anno prima della convocazione per paura di non ottenere il sospirato quorum. Il risultato: il fallimento della pubblica udienza che oltre a non registrare la presenza di cittadini non ha evidenziato nemmeno un reale dibattito. Ormai la questione è passata nell'oblio e nell'indifferen-



I partecipanti all'Assemblea per le istanze di Vigliano e Bettolino

za, senza nemmeno la presenza di chi con più forza aveva sollecitato la consultazione popolare. Molto più partecipata era stata l'iniziativa promossa dalla nostra Associazione, dove alla presenza di tre Sindaci, davvero si era dibattuto del problema (vedi n. 5 del Volo dell'Airone di dicembre 2004).

Speriamo che il Consiglio comunale dia il via

libera alla propria decisione senza altre finte.

Gli strumenti di partecipazione devono essere utilizzati per favorire la partecipazione della gente, non per avallare le proprie convinzioni. Se non si è in grado di tutelare la bontà di uno strumento, tanto vale decidere negli organismi elettivi, senza inscenare delle finte aperture populiste.

G.C.

Ambiente Pulito

Foto in basso: Il gruppo dei volontari che ha partecipato domenica 3 aprile 2005 alla "terza edizione della giornata alla pulizia del territorio" in collaborazione con il Comune di Rodano e che hanno effettuato la pulizia della "strada del Duca" a partire dalla Cascina Crocina.



Foto a destra: Come si può constatare dalla documentazione fotografica la zona è ormai dominio di scaricatori abusivi di ogni risma. Vi sono state rinvenute carcasse di automobili distrutte e bruciate e materiale di ogni tipo.

Quello che non si capisce perché si portano i rifiuti in zone così lontane quando tutti i comuni sono dotati di discariche o piattaforme ecologiche.



Comune di Rodano
Provincia di Milano

SETTORE ECOLOGIA, PROTEZIONE CIVILE E TRASPORTI
 telefono 02/95.52.95.240-226
 fax 02/95.55.2225
 indirizzo e-mail:
 info@comune.rodano.mi.it
 indirizzo internet:
 www.comune.rodano.mi.it

Riccardo MARAZZI
 PROT. GEN. N. 3652
 PROT. INT. N. 0450
 da citare nella risposta

AL RESPONSABILE DELLA ASSOCIAZIONE AMICI DELL'AIRONE di PANTIGLIADE

OGGETTO: TERZA EDIZIONE DELLA GIORNATA DI VOLONTARIATO DEDICATA ALLA PULIZIA DEL TERRITORIO - DOMENICA 03 APRILE 2005

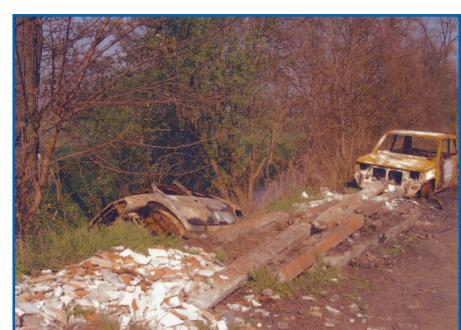
Anche quest'anno voglio ringraziarVi per la partecipazione all'attività in oggetto.

Grazie anche al Vostro intervento siamo riusciti a raggiungere un'area maggiore rispetto a quella dello scorso anno e quindi abbiamo ancora una volta tutelato il nostro patrimonio naturale.

Vi aspetto domenica prossima per la "pulizie" che ci permetterà di trascorrere un po' di tempo insieme e, nel rinnovare i miei ringraziamenti, Vi saluto cordialmente.



La gratitudine espressa alla nostra Associazione dal Sindaco del Comune di Rodano.



Immigrazione: una legge sempre più complessa

Dal 25 febbraio sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di immigrazione. Il provvedimento riguarda le misure relative al rilascio di visti d'ingresso, ricongiungimento familiare, permesso e carta di soggiorno, ricorso avverso ai provvedimenti di espulsione, autorizzazioni speciali al rientro, liste degli stranieri che intendono lavorare in Italia, contratto di soggiorno, lavoro stagionale e autonomo, ingresso per studio o ricerca. Con il provvedimento diventa operativo lo sportello unico per l'immigrazione previsto dalla legge Bossi-Fini.

CONTRATTO DI SOGGIORNO per lavoro subordinato: i datori di lavoro che vogliono assumere gli stranieri devono garantire, oltre a un contratto di lavoro, anche gli importi per il biglietto di rimpatrio dei lavoratori stranieri da loro chiamati in Italia, e un'adeguata sistemazione abitativa.

IL RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE gioca un ruolo fondamentale in quanto rappresenta la prima tappa nel cammino dell'integrazione. Da oggi l'intero procedimento è affidato allo sportello unico per l'immigrazione presso la Prefettura di Corso Monforte, 31. Per la validità della domanda devono essere presentati anche i documenti comprovanti i vincoli di parentela, coniuge e minore, provenienti dall'estero e autenticati dalla rappresentanza consolare italiana. Importante è il ricongiungimento perché è il miglior veicolo per l'effettiva integrazione dell'immigrato, che proprio attraverso i legami familiari ricostituiti riesce a sottrarsi all'emarginazione spesso dovuta dalla sua condizione.

CARTA DI SOGGIORNO. Sono state introdotte nuove cause di rilascio del permesso di soggiorno: per motivi di giustizia, su richiesta dell'Autorità giudiziaria, per la durata massima di tre mesi prorogabili per lo stesso periodo, nei casi in cui la presenza dello straniero sul territorio nazionale sia indispensabile in relazione a procedimenti penali in corso per uno dei reati di procedura penale. Inoltre sono previste le seguenti cause di rilascio: motivi umanitari, residenza elettiva, cure mediche, integrazione del minore.

OSSEVATORIO REGIONALE

L'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, istituito dalla Giunta della Regione Lombardia nel dicembre del 2000, nasce dall'esigenza di conoscere e monitorare un fenomeno, come è quello della presenza straniera, che ha assunto una crescente e particolare rilevanza sia a livello regionale, sia nel più ampio contesto nazionale ed internazionale.

L'Osservatorio si configura come uno strumento utile a fornire elementi di conoscenza per l'elaborazione di politiche locali adeguate e per potenziare le

capacità progettuali e le iniziative degli Enti locali e degli altri soggetti impegnati in questo ambito e per monitorare le attività svolte evidenziando quelle più significative.

L'Osservatorio Regionale ha presentato il 25 maggio presso l'Auditorium della Tenostruttura Consiliare i risultati della 4^a indagine sulla realtà migratoria nel territorio lombardo.

Il Convegno Nazionale, giunto alla 4^a edizione, rappresenta ormai un appun-

tamento annuale per tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati al fenomeno migratorio che accoglie nel contesto territoriale lombardo un numero sempre maggiore di persone provenienti da diverse parti del mondo.

Le ricerche realizzate approfondiscono gli aspetti che caratterizzano la popolazione immigrata e affrontano tematiche generalmente poco indagate nel campo degli studi sull'immigrazione.

Dario Paracchini

I gruppi di auto aiuto cosa sono, chi vi partecipa, come funzionano ...

a cura di Antonino Scafa

• *Cos'è il self help ?*

E' un modo di trattare con i problemi che le persone, durante l'arco della propria vita, si trovano a fronteggiare di volta in volta, ad esempio malattie, abbandoni, divorzi e separazioni, morte delle persone care, disturbi e tensioni varie. Parlare di questi problemi con altre persone che hanno attraversato le stesse esperienze può aiutarci ad affrontare le difficoltà quotidiane e ad imparare a fronteggiarle per il futuro.

• *Chi partecipa ai gruppi ?*

I gruppi di auto aiuto promuovono un processo di avvicinamento tra le persone e le famiglie che condividono lo stesso problema e la stessa situazione di stress o di crisi. Non sono gruppi terapeutici, né gruppi sociali, ricreativi, o di impostazione politica, ma gruppi che forniscono supporto, incoraggiamento, informazioni e strumenti alle persone per permettergli, attraverso l'attivazione delle risorse in loro possesso, di affrontare tutte quelle situazioni che in dato momento le assillano. Essi incoraggiano le persone nella costruzione della comunità, promuovono la valorizzazione dell'auto-stima, della salute psichica e del benessere in generale, riducendo l'isolamento, la vergogna, la solitudine che circondano talune

condizioni di crisi. Nei gruppi di auto aiuto le persone incontrano individui molto simili a se, condividono conoscenze e si offrono l'un l'altro sostegno psicologico imparando nuovi modi per fronteggiare i problemi. Aiutando se stessi, aiutano anche gli altri.

• *Come funzionano i gruppi di auto aiuto ?*

I gruppi sono sempre più riconosciuti come una metodologia praticabile ed efficace che integra ed allarga l'attuale sistema di cura sanitaria fino al punto da essere definita come "un movimento sociale emergente". L'approccio meno medicalizzato alle varie sofferenze e privo di griglie teoriche di riferimento, favorisce un miglioramento delle capacità relazionali ed emotive dei partecipanti e ne migliora la qualità della comunicazione interpersonale.

• *Finalità dei gruppi*

I gruppi di auto aiuto sono autogestiti senza costi. Sono facilmente accessibili per le problematiche emozionali, disabilità fisiche, disturbi dell'alimentazione, comportamenti a rischio o dipendenze, lutto, problemi genitoriali, famiglie con all'interno gravi malattie o con aspetti critici legati alle separazioni o divorzi.

GRUPPI E ASSOCIAZIONI

Alcolisti Anonimi - Via Padre L. Monti 22 - Milano
Tel. 026473900 - www.alcolisti-anonimi.it

VIDAS : (Organizzazione di Volontariato)
Corso Italia 17 - Milano - Tel.02725111 - www.vidas.it

AIMaC: (Ass.Italiana Malati di cancro) - www.aimac.it

Corso di formazione: Il Co-Marketing

Sotto la guida del prof. Di Pietro sono iniziata per i nostri soci le serate dedicate al corso di formazione il "Co-Marketing: le competenze necessarie nella progettazione e gestione di progetti co-marketing tra diverse Associazioni senza scopo di lucro/volontariato".

Dopo la fase di preparazione nel mese



Il Prof. Pietro Di Pietro docente formatore del corso Co-Marketing

di maggio è iniziata l'erogazione del corso, la cui conclusione è prevista per il prossimo mese di ottobre.

Il corso è suddiviso in due sessioni avanti l'obiettivo:

- fornire gli elementi concettuali e operativi per elaborare un piano di co-marketing
- fornire i principi delle dinamiche di gruppo e i metodi principali per gestire riunioni, risolvere divergenze e conflitti

Il corso prevede una importante fase di simulazione pratica.

Fra le diverse idee è stato scelto di affrontare l'argomento del "PIEDIBUS" (scuola a piedi), che dovrebbe sfociare in una proposta concreta, con lo studio di soluzioni specifiche per la nostra realtà cittadina, individuando le modalità organizzative per renderla attuabile, coinvolgendo tutti i soggetti che operano sul territorio: istituzioni

amministrative, associazioni di volontariato, direzione scolastica, categorie economiche pubbliche e private.

Il progetto consiste nel convincere i cittadini a partecipare attivamente nella gestione della qualità della vita, nel caso in questione riuscire a convincere la popolazione scolastica ad andare a scuola a piedi perché fa bene alla salute.



Il socio Antonino Scafa capo progetto del corso di formazione ne illustra gli obiettivi

Incontro "Il nostro ambiente"

Giovedì 12 maggio, in un pubblico incontro è stato presentato il percorso della biciclettata "Pantigliate e Dintorni", gita in bicicletta nel verde del Parco Agricolo Sud Milano, organizzata dall'Associazione Amici dell'Airone con il patrocinio del Comune di Pantigliate e del Comune di Peschiera Borromeo - Assessorato Ecologia.

Lungo il percorso, che si estende per circa 11 km su strade urbane e campe-

primo, socio dell'Associazione "Amici dell'Airone" e dell'Associazione Parco Sud Milano, è fotografo naturalista, che collabora con diverse case editrici e testate quali: Airone, Oasis, Orobie. E' responsabile della didattica del Gruppo Ornitologico Lombardo nelle scuole e tiene serate divulgative al Museo di Storia Naturale di Milano e conferenze sui temi ambientali all'Università delle Tre Età di Milano e Pioltello. E' tra i promotori del recupero e della valorizzazione della Muzzetta e del Museo d'attrezzi agricoli nella Cascina Castello.

Luca Bossi, socio dell'Associazione "Amici dell'Airone", Geometra, 25 anni, residente da sempre a Pantigliate è appassionato di storia,

natura e fotografia e convinto assertore della conservazione e recupero dell'ambiente che ci circonda.



Dopo i saluti e l'introduzione della serata da parte del nostro Presidente, il socio Domenico Barboni illustra l'itinerario "storico ambientale" della biciclettata attraverso le Cascine del Parco Agricolo Sud Milano

Corso per alimentaristi che operano nel volontariato

Lo scorso mese di maggio si è svolta la seconda edizione del corso "Conoscenze di base su materie di igiene degli alimenti" tenuto dal Socio Dott. Del Fabbro.

Al corso hanno preso parte diciassette persone, la maggior parte di esse svolgono attività di volontariato negli ambienti parrocchiali e

sono quindi coinvolte nella manipolazione degli alimenti durante le feste oppure nella gestione e conservazione dei cibi raccolti durante le campagne del gruppo Caritas. Ai partecipanti è stato consegnato l'attestato di frequenza e la dispensa illustrativa degli argomenti trattati.

Serata di presentazione della manifestazione "Pantigliate e dintorni"

stri, si possono vedere cascine ancora destinate all'attività agricola e zootecnica.

Di ognuna di queste è stata presentata documentazione fotografica e sono state sottolineate le caratteristiche storico-ambientali che i partecipanti alla pedalata avrebbero poi potuto "gustare" personalmente.

Le relazioni sono state presentate da Domenico Barboni e Luca Bossi. Il

"BONSAI AID A.N.L.AIDS"...cos'è?

A volte, quando vediamo un gazebo, una bancarella allestita sul sagrato della chiesa o nei pressi del mercato, non pensiamo all'impegno profuso dalle persone presenti, spesso volontari, che dedicano il loro tempo libero ad iniziative con scopi benefici, di solidarietà.

Ricordo una chiacchierata fatta con altri volontari alla fine di una giornata dedicata ad una di queste iniziative. Mi è rimasta impressa nella mente e nel cuore.

Ringraziando i partecipanti per l'aiuto, la collaborazione che avevamo ricevuto, Mariagrazia, una dei volontari presenti, mi rispose: "Non serve appartenere ad una o all'altra associazione per dare il proprio aiuto. E' per dare un segnale di speranza, per i nostri figli, affinché possano trovare un mondo sempre migliore".

Ed è così che lo scorso febbraio, l'A.N.L.AIDS (Associazione Nazionale per la Lotta contro l'AIDS), un'associazione diffusa a livello nazionale e presente in Italia ormai da parecchi anni, ci ha contattato, per promuovere nei giorni immediatamente precedenti la Pasqua, la manifestazione "BONSAI AID AIDS".

Abbiamo deciso, come associazione Amici dell'Airone, di rispondere all'appello.

L'iniziativa consiste in una raccolta di fondi che verranno destinati dall'A.N.L.AIDS ad innumerevoli progetti, che permetteranno di conoscere ed affrontare sempre con miglior possibilità di vittoria una malattia che ormai da tempo imperversa; dando la possibilità di vivere queste difficoltà con il sostegno fornito anche alle famiglie coinvolte e vicine a questi drammi; finanziando progetti di ricerca, borse di studio, donazioni di apparecchiature scientifiche ad ospedali, ... Dai volontari della nostra associazione è stata individuata una collocazione strategica, sicuramente azzeccata, nei pressi del supermercato Esselunga di Pantigliate. Nei giorni precedenti la Pasqua sarebbe stato certamente meta di numerose famiglie per le scorte alimentari dei giorni di festa immediatamente successivi. Consapevoli della difficoltà di ottenere la disponibilità di uno spazio simile non abbiamo desistito. Ci siamo rivolti al responsabile della filiale Esselunga di Pantigliate, il quale ci ha mandato dal direttore marketing responsabile di zona, nella sede di Pioltello.

Siamo riusciti ad avere un colloquio con la dottoressa Andreoli, direttrice responsabile che, sentita la nostra richiesta, e ricevuta la documentazione relativa alle finalità della manifestazione, ha dimo-

strato di aver capito l'importanza di una tale iniziativa, che è riuscita a coinvolgere più di 2.800 piazze in tutta Italia, e migliaia di volontari. Beh, ... siamo riusciti ad ottenere il permesso di utilizzo dell'area.

A fronte delle offerte in denaro effettuate da tante persone, sono state consegnate, in un giorno e mezzo, un totale di 146 piante bonsai.

Il bonsai è stato scelto come simbolo della manifestazione in quanto si tratta di una pianta delicata, che ha bisogno di cure e attenzioni continue, le stesse di cui hanno bisogno costantemente le persone colpite da questa malattia.

L'entusiasmo dei volontari e della gente davanti ai bonsai era grande, e i risultati ottenuti, pur essendo la prima iniziativa di questo genere affrontata dalla nostra Associazione, sono stati entusiasmanti. Tutto ciò assume un grande significato, e cioè la presa di coscienza del problema, e il sentirsi coinvolti per affrontare correttamente i problemi sociali.

Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta fondi ed in particolare agli amici volontari che hanno permesso la realizzazione di questa iniziativa.

Antonella Galimberti

La posta dell'Airone

Cari Amici,
di ritorno per una delle consuete brevi visite, ho in un primo istante pensato che l'onda lunga dello tsunami fosse giunta fino in viale Risorgimento, dilavando marciapiedi, alberi e quant'altro, ma (ahimè) lasciando intatte le nuove costruzioni i cui balconi praticamente sovrastano la strada.

Poi ho invece appreso, da Pantigliate Informazioni di febbraio, che "il viale sarà più bello di prima" e che "nel nostro paese convivono due anime" di cui una "un po' criticona, simpaticamente pettegola e perditempo", riferita, credo di capire, a quanti "fanno fatica a comprendere la scelta dell'Amministrazione comunale" e si sono presi l'ardire di criticarla per il taglio indiscriminato degli alberi lungo il viale..

La prima affermazione, chissà perché, mi ha ricordato Petrolini quando, impersonando in chiave satirica Nerone davanti a Roma in fiamme, diceva: "...e la faremo più grande e più bella che pria...". La seconda frase, mi ha invece fastidiosamente ricordato i TG di Fede, nei quali, chi si permette di criticare l'operato del governo passa per "comunista" (a prescindere, come direbbe Totò). Ovviamente sarebbe esilarante che

Pantigliate Informazioni etichettasse quali "comunisti" i Pantigliatesi che criticano l'Amministrazione in carica, ma con spirito leggiadro compensa bollandoli come criticoni, pettegoli e perditempo. In altre parole: dei poveri rompiballe di comprendonio difficile che non avendo meglio da fare infastidiscono inopinatamente il conductor.

Sarà, non sono un esperto e forse l'iniziativa del Comune ha degli spunti validi anche se, guarda caso, lo sterminio degli alberi coincide con la costruzione dei nuovi edifici i quali non avrebbero comunque lasciato loro lo spazio per sopravvivere. Però mi chiedo se da noi oggi sia divenuto normale prendere metaforicamente a schiaffi elettori e concittadini, tacitandoli con aggettivazioni poco carine. In Paesi con tradizioni democratiche di antica data, in genere, se si percepisce che le iniziative assunte da un'Amministrazione pubblica non



La nuova prospettiva di Viale Risorgimento.

sono state comprese, si cerca di spiegarle oppure, se già fatto, di spiegarle meglio. Anche, e soprattutto, ai criticoni, pettegoli, perditempo, e "comunisti", a seconda dei punti di vista. Ma, purtroppo, sessant'anni di democrazia non fanno "antica data" e non a tutti i Paesi di giovane democrazia capita la fortuna degli Spagnoli. Sulla scena mondiale, infatti, a fronte di uno Zapatero ci sono migliaia di zappatori. A chi tocca, tocca: così è la vita.

Renato Bucci

Purtroppo la critica, anche quella costruttiva, da parte di qualcuno, va sempre demonizzata.

Gent.mo Direttore

La vicenda della Cassinazza mi ricorda i "barbuti e ignoranti" Talebani che hanno distrutto la statua di Buddha di Bemian, che il mondo intero ha bollato come crimine contro l'umanità.

Per Pantigliate, e per tutto il territorio circostante, la Cassinazza aveva un grandissimo valore storico e ambientale e andava difesa a qualunque costo. Gli amministratori locali ne hanno invece sponsorizzato la distruzione, cantandone le lodi in una recente pubblicazione, come Nerone di fronte all'incendio di Roma, per sostituirla con una discutibile e improbabile (ri)costruzione edilizia che ha solo evidenti finiimmobiliari.

Occorre constatare che l'allarme lanciato dal Vostro giornale non è stato, sciaguratamente, accolto.

Cordiali saluti,

B.B.

Gentile Direttore,

Prendo spunto dall'articolo "guarita per legge" apparso sul Vostro giornale, per avere chiarimenti in merito alle "novità" sui Servizi Sanitari. I molti cambiamenti avvenuti in questi anni, purtroppo a sfavore del "povero malato", mi pare stiano puntando sempre più verso una Sanità privatizzata. Tutto si paga e a caro prezzo: tagli alla sanità ticket elevatissimi, esami solo privati e costosi, esenzioni ritirate attese lunghissime e cosa ancor più grave, a causa del malcontento, tagli alla concentrazione di medici e paramedici, condizione questa, assolutamente necessaria per poter svolgere bene questo mestiere. Molti di loro, in maniera evidente, fanno di tutto per mantenere alta la qualità del Servizio sanitario, ma certo i miracoli non riescono a farli. Di questo passo dove andremo a finire? Non possiamo più fingere che tutto vada bene. Sotto le mani dei Medici andiamo noi, con le nostre malattie e i nostri problemi, non sempre disposti ad essere "pazienti"; quali altri disagi dovremo

aspettarci, da quella che passa per una Sanità di qualità?

L'invecchiamento della popolazione e la maggiore richiesta di tutela ha posto in questi anni a tutti i governi l'esigenza di riorganizzare il Servizio Sanitario per renderlo compatibile con le risorse a disposizione del Paese. La prima risposta è stata quella di dare quasi ogni competenza alle Regioni, scelta questa approvata dai cittadini con il referendum che ha approvato la prima modifica al Titolo V della Costituzione.

La Politica sanitaria portata avanti dalla Regione Lombardia ha i suoi capisaldi dichiarati e fattuali nei seguenti indicatori:

- prevalenza dell'ospedaliero sul territoriale;
- prevalenza del privato rispetto al pubblico;
- visione economicistica della politica sanitaria;
- visione del breve termine (tipica visione di tutti i politici), orientata sull'offerta più che sulla domanda;
- medicina pubblicizzabile (centri di eccellenza e specialistici)
- visione di interventi sanitari di tipo sommatorio e non sistemico ed olistico. Le opposizioni, invece di cavalcare il malcontento, senza per altro evidenziare le contraddizioni della maggioranza, potrebbero, a nostro parere, sostenere una Medicina che:
- senza penalizzare l'ospedale, recupera il ruolo centrale della Medicina territoriale di cui molto si parla, senza fare molto in concreto
- dà valore al privato, non solo al privato imprenditoriale ma anche a quello sociale (senza nessun tipodi affiliazione politica)
- ampli e non riduca le risorse della sanità. Le aumenti e aumentandole sviluppi una gestione certamente economica ma non economicistica, la salute non può essere sacrificata ai conti, la medicina che ci piace deve saper coniugare efficienza ed efficacia; non è più possibile mettere tali termini in alternativa;
- oltre agli interventi che maggior-

mente possono venire percepiti dai cittadini (visione pubblicitaria, peraltro non eludibile) si deve impostare una politica di medio-lungo termine (vedi ambiente, strutture per anziani e per tossici, o la riqualificazione degli ospedali);

• oltre alla medicina specialistica e il perseguimento dell'eccellenza, che riguardano solo i casi gravi ed acuti, si devono impostare politiche ed interventi di politica della salute che riguardano tutti i cittadini anche coloro che sono malati ma non sono malati;

• e quindi la politica della salute per noi deve integrare gli interventi all'interno di una visione sistemica che veda presente in modo sinergico ed integrato i tre aspetti o settori di intervento che riguardano la prevenzione, la cura e il mantenimento.

In riferimento a quest'ultimo aspetto, ci vorremmo soffermare, sul ruolo del Medico di famiglia, sui suoi compiti e sulle sue competenze. Il Medico di famiglia può assolvere questi tre aspetti in una visione olistica della sua funzione. Però la stessa forma di rapporto con il SSN, secondo lo schema convenzionale derivato dai vecchi accordi INAM, non favorisce una reale integrazione nel sistema di un professionista che ne rappresenta la vera chiave.

Oggi il suo ruolo di prevenzione qual è? Quello di cura? Quello di Manutenzione?

Il recupero di un ruolo centrale del medico della famiglia, non deve portare questo professionista a riprodurre in piccolo l'organizzazione polispecialistica, tipica dell'ospedale, ma ritrovare l'ottica dell'uomo malato, che non è una somma di malattie.

Certo la Sanità deve smettere di essere un terreno di scontro politico, utile per la conquista di qualche seggio nelle assemblee elettorali, per ritornare al servizio dei cittadini.

La Redazione

E...STATE A PANTIGLIATE

Avete avuto occasione di guardare bene le "Proposte di attività ricreative e sportive per la pausa estiva", che il Comune di Pantigliate presenta anche questo anno?

Io sì, le ho guardate bene, talmente bene che mi sono arrabbiata.

Patrocinato, sponsorizzato, proposto dal Comune, maa che prezzi!!!

Per i ragazzi dell'ultimo anno di scuola materna fino alla quinta elementare viene organizzato il "Centro estivo" presso il plesso scolastico di via

Di Vittorio, ma per quelli dalla prima media in poi?

Per il secondo anno è proposta una settimana di frequenza, svolta per la maggior parte del tempo presso il palazzetto dello sport, al costo di 130 Euro per i residenti e di 140 Euro per i non residenti nel Comune di Pantigliate. Vorrei proprio sapere quanti ragazzi vi hanno partecipato l'anno scorso e quanti ragazzi di Pantigliate hanno preferito altre alternative. Alternative, ... c'è solo l'Oratorio. E meno male che c'è. Ringrazio i volontari, le suore, don Cristian e tutti quanti si prodigano per l'organizzazione e la realizzazione dell'oratorio estivo, con tanta passione.

Giusto per informare tutti, e fare un piccolo

paragone, a Paullo, il Centro Sportivo "Educare con lo sport" (con una piscina vera) e l'Amministrazione comunale, propongono tre turni di sette giorni ciascuno, con un preciso programma giornaliero, ad ottanta euro a settimana. Il nostro Comune dovrebbe smetterla di far vedere che propone e realizza attività alle quali nessuno o pochi aderiscono, solo per far vedere che la volontà c'è.....

A me non interessa la politica. Penso però che occorra puntare soprattutto sui giovani, fornire loro delle opportunità concrete di crescita, la possibilità di effettuare delle scelte secondo le loro attitudini ed aspettative. Lo sviluppo futuro del nostro paese è in mano ai giovani, che a Pantigliate vivono nella noia..

ATTIVITA' E INIZIATIVE

29 MAGGIO TUTTI IN BICI



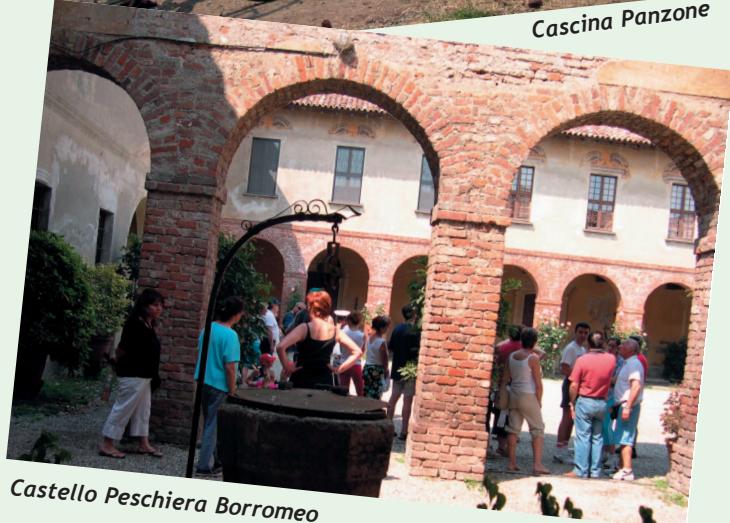
Cascina Benzo



Cassignanica



Cascina Panzone



Castello Peschiera Borromeo



Oasi del Fontanile



Castello Peschiera Borromeo

La gita in bicicletta nel verde del Parco agricolo Sud Milano, organizzata dalla nostra Associazione col patrocinio dei Comuni di Pantigliate e di Peschiera Borromeo, ha riscosso un grande successo. Quasi trecento persone, tra cui molte famiglie con bambini al seguito, hanno aderito alla pedalata nei dintorni di Pantigliate, alla riscoperta delle cascine ancora destinate all'attività agricola e zootecnica, ma che agli occhi attenti possono mostrare anche dei particolari architettonici di notevole pregio. Molto interessante poi la visita guidata al Castello di Peschiera Borromeo, condotti nelle varie sale da uno degli illustri residenti, il conte Franco Borromeo. A lui i nostri ringraziamenti per la cortesia dimostrata, così come vorremmo ringraziare tutti i soci che hanno così bene organizzato l'iniziativa, il cui commento lasciamo alle immagini. Dovoso il ringraziamento ai Volontari della Protezione civile comunale di Pantigliate e di Peschiera Borromeo e agli agenti della Polizia locale, di Pantigliate e di Rodano, per la preziosa e puntuale presenza.

Poiché per il gran numero di partecipanti, non ci si è potuti soffermare troppo nella spiegazione delle caratteristiche delle cascine visitate, provvederemo a realizzare un fascicolo, che sarà distribuito come inserto del giornale o sarà possibile ritirare presso la sede dell'Associazione.

La giornata è poi proseguita con la festa annuale dell'Associazione, presso l'Oratorio di Pantigliate, che ringraziamo per la disponibilità e il generoso sostegno prestato dai numerosi volontari.



Oratorio di Pantigliate